

Truffa esoterica al re delle calzature

► Giuseppe Caccetta raggirato da una maga libanese
«Hai bamboline voodoo in negozio, ti serve il mio aiuto»

► L'uomo, ammalato, ha venduto una collezione di quadri per liberarsi dal malocchio e pagare i conti presentati dalla donna

IL PROCESSO

Aveva trovato due terrificanti bamboline voodoo dentro casa. Pensava di essere finito al centro di un rito satanico e che le sue pessime condizioni di salute fossero la conseguenza di un malocchio. Invece qualcuno si stava prendendo gioco di lui, approfittando della sua debolezza mentale. E' così che Giuseppe Caccetta, titolare del celebre calzaturificio di via Piave, bottega storica amata anche da Alberto Sordi e dalla principessa Carolina di Monaco, negli ultimi anni della sua vita, si è ritrovato al centro di un vero e proprio inganno. Raggirato dalla donna che gli aveva garantito un aiuto contro le forze del male, la maga libanese Ben Amer Hanna, nata a Tripoli nel 1969, che ora si ritrova imputata per convenzione di incapace per aver «abusato dello stato di infermità o comunque di deficienza psichica» dell'uomo, inducendolo a «corrispondere somme di denaro in contante, assegni banca-

na avrebbe dovuto comprare delle speciali erbe per togliere le influenze negative, considerate necessarie per le pratiche magiche con cui avrebbe salvato l'uomo dalla condanna a morte. L'assoggettazione di Caccetta, che arriva a vendere una collezione di quadri per sostenere le spese, è totale, tanto che in una parte della casa, inaccessibile a tutti, l'uomo realizza un santuario, con un piccolo altare e un cerchio di candele, dove la Amer faceva i riti per liberarlo dagli influssi maligni.

I CONTI IN ROSSO

A scoprire l'inganno è la figlia Margherita, che lo scorso venerdì, difesa dall'avvocato Giovanna Guzzo, ha testimoniato come parte offesa nel processo contro la megera libica. Quando infatti la donna il 17 giugno del 2010 va a trovare il padre, costretto a letto, trova la Amer che voleva dall'uomo un assegno in bianco. «Nonostante mio padre mi chiedesse di allontanarmi dalla stanza rimasi a guardare la scena». In poco tempo i familiari di Caccetta si

Vigili del fuoco. Campionato dedicato a Elveno Pastorelli



Torneo in ricordo del comandante-calciatore

Un torneo di calcio per ricordare Elveno Pastorelli, ex capo dei Vigili del fuoco di Roma e numero uno della Protezione civile. Nel ventennale della morte, il capo dei vigili del fuoco, Giocchino Giomi, ha stabilito che il XIX torneo, che si svolgerà presso le Scuole centrali antincendi di Capannelle sia dedicato alla memoria del comandante-calciatore. Domani, all'inaugurazione, saranno premiati atleti del gruppo sportivo "Fiamme rosse".

Albano

Pensionato di 76 anni molesta tre ragazzine

Tre ragazzine, tra i 13 e i 16 anni, molestate da un anziano mentre aspettavano l'autobus per tornare a casa. E' successo sabato pomeriggio, poco prima delle 18, ad Albano. L'uomo - un pensionato di 76 anni che vive a Castel Gandolfo - si è masturbato davanti a loro. Una delle ragazzine ha chiamato subito, con il cellulare, la mamma. La donna ha allertato i carabinieri, mentre le ragazzine hanno preso il numero di targa dell'auto con la quale il pensionato si è allontanato. La targa e la descrizione dell'uomo hanno permesso di rintracciarlo. E' stato denunciato per atti osceni in luogo pubblico, aggravati dalla presenza di minori.

Lo Sport di Elveno



Ieri, sul prato dello stadio-gioiello della Scuola Nazionale dei Vigili del Fuoco alle Capannelle è tornato nello spirito Elveno Pastorelli, personaggio unico, davvero straordinario, nella storia universale dei Vigili del Fuoco, non a caso un uomo “da bosco e da riviera”, uno che trasferiva l’animus vincente dallo sport all’emergenza, a capo del Corpo che nell’altruismo e nella solidarietà, nell’eroismo a prezzo della vita trova le motivazioni e merita nell’immaginario collettivo di essere il più amato e rispettato. Ecco, dunque, il personaggio che ha rappresentato un modo d’essere

ideale, sinergico con l’impresa agonistica, con la ricerca della giusta forma fisica e mentale, con i valori etici che dallo sport si possono e si debbono riverberare nella società civile. Elveno Pastorelli era come San Giorgio, naturalmente impegnato contro il drago. Ingegnere maremmano, tenace e coraggioso, con quel DNA con cui si distinguono gli irriducibili, selezionati da una natura bella ma anche ingenerosa – la stessa che ci ha donato una superba stella olimpica come Alessandra Sensini – non aveva mollato mai di fronte all’emergenza e al massimo pericolo, plurimedagliato al valore civile, sempre in prima linea dal terremoto del Friuli a quello dell’Irpinia, accanto al Presidente Sandro Pertini nella sfortunata vicenda di Alfredino Rampi a Vermicino, piuttosto che con il Sindaco di Roma, Ugo Vetere per i problemi della Capitale, ma anche sempre in campo con le Fiamme Rosse, goleador nei momenti decisivi. Ieri, lui c’era, era lì, si avvertiva la sua presenza al centro del campo, vicino ad un altro eroe del Novecento, un altrettanto imbattibile e generoso simbolo come Nino Benvenuti, campione di stile sul ring e nella vita, felice di dare il calcio d’avvio alle finali del Campionato Nazionale intitolato appunto all’ormai mitico Elveno Pastorelli.

Tratto da: <http://www.lecodellitorale.it/2017/09/27/lo-sport-elveno/>



Comitato Nazionale Italiano Fair Play

Membre du Comité International pour le Fair Play

Member European Fair Play Movement



FAIR PLAY NEWS * 28 SETTEMBRE 2017

_____ (Aut. Trib. di Roma n.411 del 7.10.2004 – Dir. Resp. Ruggero Alcanterini) _____

LO SPORT DI ELVENO



Ieri, sul prato dello stadio-gioiello della *Scuola Nazionale dei Vigili del Fuoco* alle *Capannelle* è tornato nello spirito **Elveno Pastorelli**, personaggio unico, davvero straordinario, nella storia universale dei *Vigili del Fuoco*, non a caso un uomo “da bosco e da riviera”, uno che trasferiva l’animus vincente dallo sport all’emergenza, a capo del Corpo che nell’altruismo e nella solidarietà, nell’eroismo a prezzo della vita trova le motivazioni e merita nell’immaginario collettivo di essere il più amato e rispettato. Ecco, dunque, il personaggio che ha rappresentato un modo d’essere ideale, sinergico con l’impresa agonistica, con la ricerca della giusta forma fisica e mentale, con i valori etici che dallo sport si possono e si debbono riverberare nella società civile. **Elveno Pastorelli** era come **San Giorgio**, naturalmente impegnato contro il drago. Ingegnere maremmano, tenace e coraggioso, con quel DNA con cui si distinguono gli irriducibili, selezionati da una natura bella ma anche ingenerosa - la stessa che ci ha donato una superba stella olimpica come **Alessandra Sensini** - non aveva mollato mai di fronte all’emergenza e al

massimo pericolo, plurimedagliato al valore civile (nella foto sotto è con Papa **S.Giovanni Paolo II**), sempre in prima linea dal terremoto del Friuli a quello



dell'Irpinia, accanto al Presidente **Sandro Pertini** nella sfortunata vicenda di **Alfredino**



Rampi a Vermicino, piuttosto che con il Sindaco di Roma, **Ugo Vetere**, per i problemi della Capitale, ma anche sempre in campo con le Fiamme Rosse, goleador nei momenti decisivi. Ieri, lui c'era, era lì, si avvertiva la sua presenza al centro del campo, vicino ad



un altro eroe del Novecento, un altrettanto imbattibile e generoso simbolo come **Nino Benvenuti**, campione di stile sul ring e nella vita, felice di dare il calcio d'avvio alle finali del Campionato Nazionale intitolato appunto all'ormai mitico **Elveno Pastorelli**.

Ruggero Alcanterini - 27.09.2017

(Coordinamento di Redazione CNIFP/- Giorgio de Tommaso)
(Foto-Altis)



PER UNA ITALIA DELL'ETICA "COMUNI FAIR PLAY"



COMITATO NAZIONALE ITALIANO FAIR PLAY - Stadio Olimpico – Tribuna Tevere – Ingr. 30 - 00194 Roma
Segretario Generale : Giorgio de Tommaso Presidente: Ruggero Alcanterini
tel/fax 0636857806 – 3355281567 – 3405100130 - C.F. 97133060588 - P.IVA 08123441001
segreteria@fairplaysport.it; giorgiodetommaso@libero.it, presidenza@fairplaysport.it;
www.fairplayitalia.it; www.fairplayeur.com, www.fairplayinternational.org,